Anno XLVI - N. 324

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 21 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

L'armistizio stipulato ieri fra la Turchia e gli Stati balcanici

L'ordine dato ai generali del campo di Ciatalgia mentre Nazim pascià seguita ad annunciare le sue vittorie

Il conflitto austro-serbo per il console di Prisrend verso una soluzione ragionevole

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Turchia accetta tutte le condizioni degli alleati

BERLINO, 20. — Il «Lokal Anzeiger» manda da Sofia: «La Turchia ha comunicato al governo bulgaro che accetta tutte le condizioni degli alleati. La Turchia pone soltanto la condizione che gli Stati alleati le riconoscano in massima il territorio intorno a Costantinopoli, limitato secondo una base regolare da Ciatalgia fino a Midia sul Mare Nero e fino a Rodosto.»

I combattimenti cessati

SOFIA, 20. (ore 12.30) — L'Agenzia bulgara pubblica che in seguito alle trattative impegnate per la conclusione dell'armistizio, domandato dai turchi, le truppe bulgare operanti dinanzi a Ciatalgia ricevettero l'ordine di cessare i combattimenti, ma di mantenersi sulle posizioni conquistate.

I negoziatori dell'armistizio

COSTANTINOPOLI, 20. — Il generalissimo Nazim pascià fu incaricato di negoziare l'armistizio. A lui sarà unito un plenipotenziario non ancora designato. Corre quì la voce della capitolazione di Monastir.

COSTANTINOPOLI, 20. (mattina) — La Bulgaria avrebbe designato il comandante in capo dell'esercito di Ciatalgia per negoziare un armistizio. I negoziati per l'armistizio e quelli preliminari di pace avranno luogo ad Hadenkeui o dove la Turchia invierà immediatamente i suoi delegati.

Una tregua di otto ore per seppellire i morti

PARIGI, 20. — L'Excelsior *ha da Costantinopoli: Su proposta dei comandanti turchi di Ciatalgia gli eserciti degli stati belligeranti hanno concluso un armistizio di 12 ore per seppellire i morti. I bulgari hanno accettato di sospendere le ostilità per otto ore soltanto.*

L'intervista d'un diplomatico che illustra le condizioni della pace

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* ha intervistato un diplomatico straniero interessato nel conflitto balcanico. Esso ha confermato che i Bulgari non entreranno a Cistantinopoli, se la Turchia accetterà le condizioni poste dagli alleati e ciò anzitutto perchè Costantinopoli non è il vero obbiettivo dello Zar Ferdinando e dei suoi generali e poi perchè la Bulgaria figlia addottiva ed amica della Russia si rende conto della inutilità di una entrata anche simbolica nella capitale della Turchia, e infine perchè a Costantinopoli vi è il colera e un sentimento di umanità suggerisce alla Bulgaria il desiderio di non complicare la situazione della Porta.

Il personaggio ha dichiarato che le condizioni degli alleati reclamano la resa delle piazze attualmente assediate dagli alleati stessi e non parlano di Durazzo che non è assediata dalle truppe serbe. L'*Echo de Paris* dichiara infine potersi affermare che l'armistizio sarà concluso fra due o tre giorni.

L'epica battaglia fra i due mari

L'accanimento e il valore dei due belligeranti

LONDRA, 20. — *Il* Daily Cronicle *ha da Hadenkeuy: «La battaglia sulla linea di Ciatalgia è stata una delle più sanguinose della guerra e le perdite sono state grandi da tutte e due le parti. In seguito a vari assalti da domenica i bulgari hanno preso parecchie ridotte. I turchi hanno dato prova di magnifico coraggio. Gli ufficiali dei più alti gradi si sono esposti al fuoco dei bulgari con abnegazione senza confronti per dare l'esempio ai soldati.*

Sulla destra di Hadenkeuy i bulgari hanno perduto quattro cannoni. La battaglia continua con una violenza che non accenna a diminuire. I bulgari dirigono il loro fuoco sui forti situati sul fronte di Hadenkeuy e tentarono di rompere le linee turche all'estremità destra. I turchi sono stati pure vigorosamente attaccati. Essi tengono fronte al nemico e fanno una viva resistenza e muoiono valorosamente.

I telegrammi del generalissimo turco

La presa di 200 cannoni!

COSTANTINOPOLI, 19. — Ufficiale. — Il generalissimo dell'esercito turco telegrafa alle 8.30 pom.: La battaglia che dura da tre giorni continua oggi a Ciatalgia su tutta la linea. La fanteria nemica tentante l'avanzata contro le nostre posizioni venne respinta con successo; togliemmo all'ala destra due mitragliatrici ed una quantità di munizioni. Da uno dei forti del centro si è fatta una sortita; al tramonto del sole disperdemmo i nemici che avevano presa una posizione di fronte e che furono in massima parte uccisi. Ci impadronimmo di 200 cannoni e grande quantità di munizioni. Il telegramma di Nazim Pascià relativo ai combattimenti svoltesi oggi termina colle affermazioni che le batterie nemiche vennero ridotte al silenzio quasi sullo intero fronte.

Le tarde vittorie di Nazim pascià

COSTANTINOPOLI, 20. — Nazim Pascià telegrafa: I nostri avamposti respinsero l'attacco degli bulgari sulla nostra ala destra. Il nemico lasciò sul campo in questa sola battaglia 400 soldati e venti ufficiali uccisi. (*Stefani*).

Il blocco sempre più stretto di Adrianopoli

LONDRA, 20. — Telegrafano da Mustafà Pascià al *Daily Telegraph* in data del pomeriggio di lunedì: Testè ho osservato il bombardamento dei forti di Adrianopoli all'est ed al nord della città.

Il bombardamento non è forte, ma è preciso. Gli assediati non cercano di danneggiare la città e concentrano la loro attenzione soltanto sulla distruzione delle opere turche che sono numerosissime. Sono state costruite linee interne di trincee e innumerevoli linee di ripari contro le bombe. I turchi hanno dissimulato abilmente le posizioni dei loro cannoni. Essi hanno combattuto facendo del loro meglio con l'aiuto delle batterie, la maggior parte delle quali sono molto lontane dietro il loro fronte. Essi hanno dovuto sostenere penose fatiche, hanno tentato una nuova sortita dalle mura, combattendo disperatamente, cercando di uscire dai fossati del cimitero turco, ma gli assedianti con le artiglierie li hanno respinti su Adrianopoli costringendoli a lasciare molti morti sul terreno. I bulgari sono riusciti ad inseguire il nemico e portare le linee anche in direzione più vicina ai rinforzi delle trincee. Lo stesso corrispondente telegrafa in data di martedì: «Stamane un vigoroso bombardamento è continuato fino alle 9. Sono stati presi nuovi forti. Le autorità e la gendarmeria restano a Mustafà Pascià. Come misura di precauzione si votano e si esaminano i pozzi. I bulgari si sono adoperati per far scomparire ogni traccia di pestilenza lasciata dai turchi, in tutti i distretti che sono passati per le loro mani».

Il colera infierisce a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 20. — Le cifre relative alla epidemia colerica dal 5 al 10 novembre secondo informazioni ufficiali sarebbero di 268 casi, 9 dei quali seguiti da morte, 223 casi con 83 morti si sarebbero verificati tra i profughi.

La marcia dei greci in Macedonia

Gli sforzi disperati dei turchi

ATENE, 20. — *Venizelos ricevette il seguente telegramma dal Diadoco: «L'esercito al mio comando prendendo come punto di partenza la linea Viodena-Gramaticovo-Cozani iniziò simultaneamente l'avanzata il 15 novembre sotto una pioggia caduta ininterrottamente. Sino ad oggi spezzammo la resistenza del nemico il 16 e il 17 corrente presso Cumanovo, Katranitza e Ostrovo e oggi presso Sarovitz e nelle gole di Cornoccovo e Ostropo. Domani proseguiremo l'avanzata su Florina. Il nemico continua la resistenza nonostante la capitolazione della guarnigione di Monastir. Probabilmente ci troveremo di fronte l'esercito al comando di Niazi noto giovane turco di Resna.*

La vita a Salonicco liberata

La miseria tra i profughi è grande

SALONICCO, 18. — *La situazione continua a migliorare, ma la miseria è molto grande tra i profughi. Si cerca di rimandarli alle loro case ma la via dell'Albania è attualmente impraticabile. Navi greche hanno cominciato ieri ad imbarcare soldati turchi disarmati.*

Le condizioni sanitarie non sono affatto favorevoli.

La cannoniera turca Fuad *trasformata in ospedale è stata confiscata dalle autorità greche. Molte migliaia di fucili sono state ritirate dai bacini del porto dove erano state gettate dai turchi prima della resa di Salonicco.*

La marcia dei Serbi verso l'Adriatico

L'incontro dell'esercito di Mehmed pascià

A Belgrado sperano di rendersi amici gli albanesi

BELGRADO, 20. — Durante il lungo e penoso cammino che l'esercito serbo diretto su Durazzo ha dovuto compiere attraverso un terreno privo di strade e coperto da un metro di neve, esso è stato costretto anche a vincere la resistenza di un esercito improvvisato dal famoso Mehmed Pascià, l'uomo più ricco ed influente di Tetovo, con truppe turche disperse e con albanesi musulmani armati in modo ammirabile. Da Tetovo a Dibra le truppe di Mehmed Pascià avevano occupato tutte le alture, tutti i sentieri appena utilizzabili, le gole, i piccoli ponti che potevano servire al passaggio dei fiumi gonfiati dalle recenti pioggie e dalle nevi in disgelo e avevano eretto barricate e scavate trincee in tutte le gole per dove avrebbero dovuto passare i serbi. Così il generale serbo ha dovuto procedere ad occupare una per una le alture, alcune delle quali di 1200 metri e le vallate profonde piene di ogni specie di imboscate.

L'esercito di Mehmed Pascià forte di oltre 10 mila uomini, era stato già sconfitto nella regione fra Tetovo e Dibra e non poteva quindi opporre altro che una resistenza disperata quando essa si concentrò nuovamente nel territorio albanese.

I giornali di Belgrado affermano che sono false le notizie secondo le quali i serbi sono riusciti a vincere questa accanita resistenza soltanto perchè gli albanesi non erano abbastanza bene armati. Essi rispondono dicendo che l'anno scorso Turgut Pascià non aveva disarmato gli albanesi musulmani, ma solamente gli albanesi cristiani quando procedette al disarmo dell'Albania. Inoltre questi stessi albanesi avevano l'anno scorso vinto ottanta battaglioni turchi e come si sa i Turchi ottennero la pace soltano mediante una nuova distribuzione di armi ai musulmani, albanesi, i quali oltre a ciò avevano saccheggiato tutti gli arsenali dello Stato situati sul territorio albanese impadronendosi a Pristina di diecimila fucili, a Ipek di seimila, a Vucintar di settemila, a Giacova di ottomila. Soltanto ad Uscub furono ceduti agli albanesi 83 mila fucili, come dimostra il famoso dispaccio di Riza Pascià al loro capo Issa Bolietinaz.

Secondo i giornali serbi gli albanesi avevano ricevuto anche armi dall'estero per resistere ai serbi nella marcia per l'Albania e se essi non hanno avuto successi militari e si mostrarono ovunque disposti a sottomettersi, ciò avviene unicamente pel grande scoraggiamento che si manifesta fra tutta la popolazione albanese musulmana, nonchè per il modo benevolo con cui son trattate le loro famiglie, le loro proprietà e i loro feriti. Si spera quindi che gli eserciti operanti verso l'Adriatico non incontreranno che una resistenza insignificante.

Come fu presa Alessio

RIEKA, 20. — *La presa di Alessio fu effettuata ieri dalle truppe del generale Martinovic e da una frazione dell'esercito serbo comandata dal generale Iancovic. Dopo debole resistenza della guernigione turca, di fronte alla superiorità delle forze assalitrici issò la bandiera bianca sulla cittadella e la resa della città avvenne poco dopo.* (Stefani).

La più sanguinosa battaglia

BELGRADO, 20. — *La presa di Monastir che è ufficialmente confermata fu preceduta da un combattimento che fu il più accanito e il più sanguinoso di quanti avvennero dall'inizio della guerra. I turchi avrebbero avuto venti mila fra morti e feriti. Il resto delle truppe valide, circa una divisione fuggì verso Lerina inseguite dalla cavalleria serba. Anche le perdite serbe sono considerevoli.*

Il grave incidente fra la Serbia e l'Austria-Ungheria

Il passo energico a Belgrado

VIENNA, 20. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado: «Il ministro d'Austria-Ungheria ha fatto ieri presso il presidente del consiglio Pasic in forma molto grave le rimostranze più energiche pel modo di procedere delle autorità militari serbe contro i consoli austro-ungarici nei territori occupati.

«Pasic ha comunicato ad Ugron che le autorità militari serbe non pongono più ostacolo all'invio di un delegato del ministero degli esteri austro-ungarico a Prizrend per chiarire l'incidente Prochaska.

BUDAPEST, 20. — Alla delegazione austriaca il capo di sezione del ministero degli esteri, Macchio dichiara a nome d Berchtold che un telegramma della legazione austro-ungarica di Belgrado informa che il governo serbo consentì iersera all'invio desiderato dall'Austria-Ungheria di un funzionario del ministero degli esteri a Prizrend per un'inchiesta su tutto l'incidente Prochascka. Con ciò viene data la possibilità di stabilire una comunicazione col console e come è prevedibile, anche la base per trattare obiettivamente l'intera questione. (*Applausi*).

BUDAPEST, 20. — Alla seduta plenaria della delegazione ungherese, Nagy presenta un interpellanza relativa al console austro-ungarico a Prizrend chiedente se le notizie secondo cui il console fu aggredito quando le truppe serbe entravano a Prizrend e se le donne e i fanciulli che si erano rifugiati nella sua casa furono massacrati e se il console stesso che difendeva il suo domicilio fu ferito e ucciso sono vere.

Si tratta d'un caso provocante l'indignazione e bisognerebbe chiedere soddisfazioni corrispondenti alla dignità e al prestigio della Monarchia.

Il capo sezione conte Wickenburg risponde, a nome di Berchtold, facendo la medesima dichiarazione fatta dal capo sezione Macchio alla delegazione austriaca. Aggiunge che un funzionario della direzione dei consolati partirà nel pomeriggio per Prizrend, via Belgrado.

Nagy dichiara di prendere atto della risposta. Esprime la speranza che l'incidente si risolverà, e che, se sarà necessario, si chiederà soddisfazione.

Le riserve sull'occupazione di Durazzo

Una nota ufficiosa

ROMA, 20. — Il *Popolo Romano* scrive che l'Italia e l'Austria affermando come hanno fatto finora il principio dell'autonomia e dell'indipendenza dell'Albania non hanno inteso anticipare gli eventi che dovevano avere la loro liquidazione a guerra finita, ma rendere più agevole la soluzione ulteriore. L'Italia col passo fatto a Belgrado ha creduto quindi utile fare osservare anche essa al governo serbo che l'occupazione militare di Durazzo non può pregiudicare, nè la sorte definitiva di quel porto, nè il principio dell'autonomia dell'Albania. In altri termini le potenze della triplice non pensano di opporsi allo svolgimento delle operazioni militari della Serbia, ma intendono riservare l'avvenire per le ulteriori decisioni riflettenti le coste dell'Albania alla cui esistenza nazionale l'Italia è impegnata oltre che dagli accordi preesistenti anche dalla ragione precipua dei suoi interessi.

La Croce Rossa italiana a Belgrado e a Sofia

BELGRADO, 20. — La squadra sanitaria della Croce Rossa italiana con nove medici e tredici tra infermieri e infermiere è giunta oggi. La squadra portò seco tre vagoni di materiale sanitario.

SOFIA, 20. — Stamane giunse l'ottavo ospedale da campo italiano, comprendente trentatre infermieri della Croca Rossa con cinque medici alla dipendenza del maggiore Agostinoni. Arrivarono inoltre dodici tende, ciascuna capace di ricoverare dodici persone, più una tenda per le operazioni. Il ministro conte Bosdari era alla stazione. L'ottavo ospedale si prepara a partire domani per Filippopoli dove si fermerà.

Come sono trattati i prigionieri turchi

SOFIA, 20. — Il consiglio di guerra ha deciso di coprire le spese di mantenimento dei prigionieri turchi coi fondi privati della campagna. I soldati sono nutriti come le truppe bulgare. I generali prigionieri ricevono 20 franchi al giorno per il nutrimento con denaro alla mano. Gli altri ufficiali secondo il loro grado ricevono da 7 a 11 franchi al giorno.

La Russia torna smentire le voci di mobilitazione

PIETROBURGO, 20. — Una nota ufficiosa smentisce completamente che siasi decisa la mobilitazione di parecchi distretti e che siasi fissata la data del 21 corrente per attuarla.

La pacificazione in Libia

I capi delle tribù tornano a Bengasi

TRIPOLI, 19. — *Diciotto capi della tribù confinanti si sono presentati a Bengasi per offrire camelli e legna.*

ZUARA, 19. — *Oggi una parte delle nostre truppe ha compiuto una brillante marcia su Setten dove fu stabilito un presidio. Un altro presidio fu posto a Regdaline che anche prima della guerra era presidiata da regolari turchi per proteggere la zona retrostante dove gli indigeni, a noi sottomessi, tengono i loro pascoli.*

MISURATA, 19. — *Oggi proveniente da Sirte vennero fare atto di sottomissione quattro sceicchi uno dei quali comandava una mehalla durante l'ostilità. Furono oggi consegnati* 104 *fucili a retrocarica,* 113 *fucili arabi,* 49 *rivoltelle e pistolle,* 119 *pugnali e sciabole.* (Stefani).

Come fu festeggiato a Roma e in Italia il genetliaco della Regina Madre

ROMA, 20. — Ricorrendo oggi il genetliaco della Regina Madre tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. I palazzi capitolini sono addobbati con gli storici arazzi e questa sera erano illuminati. Venne pure illuminata la torre del palazzo senatoriale sulla quale sventolava stamane la bandiera nazionale. Questa sera le musiche suoneranno nelle principali piazze che saranno illuminate a giradole. I corpi dei vigili e quegli delle guardie municipali indossano l'alta uniforme.

ROMA, 20. — Notizie pervenute dalle provincie recano che il genetliaco della Regina Madre fu ovunque festeggiato. Gli edifici pubblici e privati erano imbandierati, le navi ancorate nei porti issarono il pavese di gala. Le amministrazioni delle provincie, dei comuni, degli istituti, delle associazioni telegrafarono alla Regina Madre omaggi, felicitazioni ed auguri. Stasera gli edifici pubblici sono illuminati i concerti suonano nelle principali piazze.

Il varo d'un sommergibile a Spezia

SPEZIA, 20. — Oggi nel cantiere navale di Spezia (Muzzano) fu varato il sommergibile N. 28.

Caneva ossequiato dal Sindaco e dalla Giunta di Milano

MILANO, 20. — Ieri, nel pomeriggio la Giunta municipale, col sindaco on. Greppi, si è recata al palazzo del Comando d'armata per ossequiare a nome della cittadinanza. S. E. il generale d'esercito Caneva, da qualche giorno ospite della nostra città. L'illustre generale ringraziò con nobili parole il sindaco per la delicata attenzione usatagli.

Il processo Ettor e Giovanitti alle Assise di Boston

BOSTON, 20. — Si prevede che il verdetto dei giurati nel processo contro gli italiani Ettor e Giovannitti si pronunzierà alla fine della corrente settimana. La difesa è sempre diligente e vigorosa. Nell'udienza odierna si esaurirono i testimoni della difesa. (*Stefani*).

La rivincita del Ministero britannico

LONDRA, 20. — (Camera dei Comuni). — Dopo una discussione tranquilla si approva con 318 voti contro 207 una nuovo ordine del giorno relativo alle finanze in Irlanda sotto il regime dell'Homerule. Quest'ordine del giorno sostituisce quello su cui il governo subì la disfatta.

Uno scontro ferroviario al Canadà

18 morti e 40 feriti

NEW YORK, 20. — Un dispaccio da Moose Gaw nel Canadà segnala che un treno diretto ha avuto uno scontro con un treno merci presso il lago di Gull sulla Canadian Pacifique. Vi sarebbero 18 morti e 40 feriti.

La morte dell'ammiraglio Krantz annunciata e smentita

PARIGI, 20. — L'*Eclair* annunzia la morte avvenuta a Tolone dell'ammiraglio Krantz nel quadro della riserva che era stato Ministro della Marina. Egli aveva 91 anni.

TOLONE, 20 (notte). — La voce corsa della morte dell'amm. Krantz è inesatta. L'ammiraglio si trova attualmente nella sua tenuta della Villet-

Il feritore di Roosevelt è pazzo

MILWAUKEE, 20. — La commissione dei periti nominata per esaminare le condizioni mentali di Schrenk, l'individuo che fece fuoco contro Roosevelt, ha ritenuto trattarsi di un pazzo.

La perdita d'un transatlantico nell'America del Sud

BUENOS AYRES, 20. — Si annuncia da Punta Arenas che il vapore *Huanche*, inviato alle isole Malvine sul luogo del naufragio dell'*Oradia*, è atteso per oggi. Esso porta tutti i passeggeri, la corrispondenza e l'equipaggio che tornano a Liverpool. Ciò che significa che l'*Oradia* è considerato perduto.

Il dramma avvenuto nelle prigioni dei deportati a Rochefort

5 morti e tre feriti

ROCHEFORT, 20. — E' avvenuta una rivolta nella prigione dove vengono ricoverati i forzati in attesa del loro imbarco per la Gujana. Uno dei guardiani è stato ucciso da un colpo d'ascia. I gendarmi scoprendo due degli assassini in una cella dove si erano rifugiati li hanno uccisi a colpi di rivoltella. Un marinaio ha avuto rotto un braccio, un maresciallo è stato colpito ad un braccio da un colpo d'ascia. Infine un tenente della fanteria coloniale è rimasto colpito al collo. Il fatto ha prodotto in città viva impressione.

BORDEAUX, 20. — Secondo i giornali nella rivolta avvenuta nella prigione di Rochefort vi sono stati cinque morti e tre feriti.

La France de Bordeaux pubblica i seguenti particolari sul dramma avvenuto nella prigione di Rochefort. Alle sedici e trenta di ieri al momento in cui il capo guardiano si recava a portare il pasto ai detenuti scoppiò la rivolta.

I detenuti si impadronirono della rivoltella del capo guardiano e poi gli tagliarono la gola. Sua moglie accorsa subì la stessa sorte. Le due vittime vennero trasportate all'ospedale assieme a due feriti tra cui si trova un marinaio che doveva subire un processo dinanzi al consiglio di guerra. Il piano si svolse con una rapidità fulminea. Il giudice istruttore, il commissario centrale, i gendarmi, gli agenti di polizia, un picchetto di fanteria coloniale ed i medici si recarono sul posto. Il corridoio della prigione era macchiato di sangue coagulato. Furono subito cominciate ricerche con le lanterne ad acetilene. Il secondo guardiano che sostituiva un altro guardiano in licenza fu trovato assassinato in una cella al pianterreno. La testa era stata separata dal tronco a colpi d'ascia. Il tenente che aveva cercato di soccorrere la moglie del capo guardiano è stato ferito gravemente alla gola. I morti sono intanto 5 ed i fe... 3. Quattro o cinque rivoltosi sono stati chiusi in cella. Una folla enorme impedisce di recarsi sul teatro del maccello.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Consiglio comunale - Per la Regina Madre

Ci scrivono 20 (n):

La sessione ordinaria d'autunno, verrà iniziata con la tornata di lunedì 25 novembre 1912 e seguenti alle ore 3 pom. con un ampio ordine del giorno:

Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale relativa alla somministrazione del mutuo per lo acquedotto Pojana — Bilancio preventivo del comune per l'anno 1913 — Proposta del Ministero della Pubblica Istruzione di istituire in Cividale una Regia Scuola Normale — Bilancio preventivo per l'anno 1913 del Giardino Infantile — Bilancio preventivo per l'anno 1913 della Congregazione di Carità — Conto consuntivo 1911 del Giardino Infantile — Conto consuntivo 1911 della Congregazione di Carità — Nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati municipali — Statuto del Patronato scolastico — Regolamento comunale d'igiene — Proposte di modifiche ed aggiunte — Conferma di assegni stanziati nel bilancio 1912 e sanatoria di spese sostenute — Aumento salario alla bidella delle scuole di Rualis — Sdoppiamento delle classi seconda e terzo femminile del capoluogo — Proposta di maggior assegno a favore del Giardino Infantile — Domanda del signor Gaetano Deganutti per concessione provvisoria dell'acqua di rifiuto di una pubblica fontana — Nuova domanda di locali per l'Unione Ginnastica — Costituzione giuridica della sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura — Domanda di dispensa dalle pratiche d'appalto per la fornitura della legna per riscaldamento — Istanze per provvedimenti diretti a migliorare la viabilità della strada di Rubignacco, e ad abbassare la riva presso la villa Berger — Insegnamento religioso nelle scuole elementari, — proposte e mezzi necessari — Offerta per l'Ossario monumentale dei caduti in Libia — Richiesta di concorso economico della Commissione Provinciale per l'alcoolismo — Comunicazioni relative all'apertura dell'antica strada della «Cella», ed eventuali deliberazioni — Modifica al regolamento per la conservazione e custodia del Tempietto — Richiesta di concorso economico a favore della Società per pensioni fra cittadini del Regno in Trieste.

IN SEDUTA SEGRETA

Ratifica di deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale circa: a) la nomina di un insegnante elementare — b) la nomina interinale del medico condotto del secondo riparto — Istanza di Fantuzzi Antonio per assegno vitalizio — Domanda del medico carcerario per miglioramento di stipendio — Domanda del pubblico pesatore per aumento di salario — Idem dei bidelli delle scuole urbane — idem delle guardie campestri.

Dell' importantissimo ordine del giorno parecchi sono gli oggetti di eccezionale interesse, ma quello che maggiormente merita l'onore di una ponderata discussione e riflessione, è senza dubbio l'oggetto terzo «Proposta del Ministero della Pubblica Istruzione di istituire in Cividale una R. Scuola Normale.

La proposta viene quindi dal Ministero, e perciò si deve supporre che le probabilità concorrano favorevoli, e che mezza strada, come suol dirsi, sia già fatta.

Sappiamo poi che a palazzo l'argomento venne studiato con amore e col proposito di riuscire. Ritorneremo.

*** Per il genetliaco della Regina Madre, vennero esposte le bandiere sull'antenna di piazza, e sui veroni degli uffici pubblici.

Da TOLMEZZO

Contravvenzione e arresto di sei giovannotti per oltraggio

Ci scrivono 20 (n):

La sera del 17 corrente nell'abitato di Raveo il maresciallo ed un carabiniere di Ampezzo dichiararono in contravvenzione l'oste del luogo Stefani Domenico perchè nel suo esercizio aveva organizzato una festa da ballo senza chiedere la prescritta autorizzazione.

Alcuni momenti dopo chiusa la osteria divers igiovinastri da poco reduci dall'estero (prendendosela coi due importuni agenti che avevano fatto troncare il loro ambito divertimento) incontratisi coi due carabinieri che pattugliavano per le vie del paese incominciarono a proferire all'indirizzo degli stessi triviali epiteti, lanciando inoltre a distanza ed in direzione dei due militari una pietra.

I Carabinieri allora ne rincorsero alcuni riuscendo ad acciuffare pel momento uno e il mattino seguente ne arrestarono altri sei per oltraggio traducendoli prima ad Ampezzo e poscia in queste carceri a disposizione della Autorità Giudiziaria.

Altri tre giovinotti facenti parte della combricola e non potutisi arrestare perchè fattisi uccelli di bosco furono denunciati al Potere Giudiziario.

Si dice che il contravventore Stefani — causa indiretta del lamentato inconveniente — sia assessore o consigliere comunale.

Da GEMONA

Onoranze ad una maestra - La Giunta lavora

Ci scrivono 20 (n):

Il giorno di domenica 1.o dicembre p. v. nella sala comunale verrà solennemente consegnata alla maestra Contessi Maddalena la medaglia d'oro conferitale dal Ministero della Pubblica Istruzione. Alla consegna della medaglia presenzierà tutta la scolaresca di Gemona, nonchè l'intero corpo insegnante, il quale prepara inoltre per la ricorrenza altre feste in onore della brava e simpatica maestra.

La signora Contessi insegna da oltre quaranta anni: e la sua opera zelante ed amorosa di educatrice è stata altamente apprezzata a Gemona ed altrove.

Dessa è veramente benemerita della scuola ed i maestri tutti di Gemona sono lieti di festeggiare la decana fra le maestre di qui.

*** Contrariamente a quanto affermai nei giorni scorsi, la Giunta non ha ancora fissato il giorno in cui si terrà l'adunanza del consiglio e non ha elaborato l'ordine del giorno che verrà dallo stesso discusso. Ciò si spiega per il fatto che la Giunta è attualmonte assai occupata per la discussione dei numerosi articoli del bilancio 1912-1913.

Da CODROIPO

Cavalier d'industria - Invest mento

Ci scrivono 19 (n):

Michelin Luigi fu Matteo d'anni 57 di San Martino al Tagliamento, che si trovava per affari al mercato di oggi, constatò con amarezza che a sua insaputa gli era stato involato il portafoglio contenente 85 lire.

Uno dei soliti cavalieri d'industria gli aveva praticato un semplice taglio alla giacca e di là aveva fatto uscire il morto. Il Michelin se ne accorse più tardi, ma non potè che constatare il decesso.

Si rivolse quindi a questi reali carabinieri per le contestazioni di legge.

Questo solerte vicebrigadiere ha attivato le più diligenti indagini per iscoprire il mariuolo.

*** Il settantenne Del Negro Giovanni di Codroipo, mentre questa mattina transitava per via Latisana fu accidentalmente investito da un cavallo e gettato a terra.

Le ruote del calesse gli passarono sopra la gamba destra.

Fu sollevato dai passanti, adagiato nel calesse e condotto a casa sua.

Nella caduta riportò una forte ammaccatura alla testa e delle serie contusioni alla gamba. Fu amorosamente curato dal dottor cav. Faleschini.

Ne avrà, salvo complicazioni, per qualche mese.

Orribile morte di un codroipese - La gatta vi ha lasciato lo zampino

Una gravissima disgrazia accadde ad un codroipese nei pressi di Buenos-Ayres.

Certo Di Benedetto Francesco di anni 35 fornaciaio, venne trovato lungo la linea ferroviaria sfracellato dal treno.

Mancano ulteriori notizie.

*** Nei mesi di settembre e di ottobre la cronaca codroipese ebbe a registrare parecchi furti di biciclette.

Vengo informato che a Rivignano i ladri delle medesime sono finalmente caduti in trappola.

La benemerita di Rivignano è riuscita ad acciuffarli.

Vi manderò ulteriori notizie.

Da SPILIMBERGO

Grave disgrazia a un fruttivendolo

(Tiflis) ci telefona 20 sera:

Il fruttivendolo Zavagna detto «Antivari, d'anni 40, che ha qui un negozio si recava oggi, dopo mezzogiorno, a Valvasone per propri affari.

Giunto presso al Ripadi; la strada che conduce a Gradisca, il cavallo alla vista di un'automobile s'impennò e si diede a correre all'impazzata rovesciando poi la vettura in una fossa profonda.

Parecchi contadini ch'erano stati spettatori della scena, accorsi sul luogo del disastro, estrassero il cavallo incolume, la vettura in frantumi e il povero Zavagna in cattivo stato con una profonda ferita al capo che versava sangue in quantità.

Certo Antonio Luvisan che per caso passava di là in vettura, si fermò e, raccolto il ferito, lo trasportò all'ospedale.

Il medico primario, che lo visitò, si riservò il giudizio.

Lo stato della Zavagna, però, è molto grave.

Da PALUZZA

La Scuola d'Arti e Mestieri

Ci scrivono 20 (n):

La scuola d'Arti e Mestieri, tanto per la sezione di Paluzza, come per quella di Treppo Carnico, ha iniziato le iscrizioni sino dal primo e le chiuderà il 30 del corrente mese. Questo anno la scuola verrà impartita gratuitamente a tutti gli operai del comune di Paluzza ed a quelli di Treppo. Quelli di Cercivento e degli altri comuni dell'Alto But, dovranno pagare una tassa di ammissione di Lire 10 ed essere soci o figli di soci della locale società Operaia. Alla Direzione della Scuola è stato nominato il prof. Gino Bigi; al prof. Fausto Berruti è affidato lo svolgimento del programma teorico ed a due assistenti la parte pratica. I giovani operai vi accorrano volonterosi.

Da BUIA

Un curioso incidente scolastico

Ci scrivono 20 (n):

Sebbene oggi nel calendario scolastico fosse segnata vacanza, per il genetliaco della Regina Madre, pure si vedevano le scuole del reparto di San Floreano, aperte come nei giorni di lezione.

A spiegare l'arcano, ci venne l'articolo datato da Buia, e intitolato: «La Scuola e la Regina Madre», comparso stamane nel vostro giornale.

Appena l'assessore della P. I. sig. Nicoloso Riccardo lo ebbe letto, ordinò immediatamente che si sospendesse di far scuola, meravigliandosi che ciò venisse fatto a sua insaputa.

Ci consta che l'ordine è stato dato verbalmente ai maestri da un assessore incaricato a ciò dal neo vice ispettore signor Colussi.

Da TRICESIMO

Incendio

Ci scrivono 20 (n):

Ieri notte scoppiò un incendio nella casa colonica della vedova Elena Venturini, in Adorgnano.

Il fienile, lungo circa 25 metri, fu distrutto dalle fiamme; duecento quintali di fieno andarono perduti.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D' ASSISE

Un calcio omicida

Pres. Silvagni — P. M. Farlatti — Difensore Zanuttini — Canc. Febeo.

Ieri seguì la seconda ed ultima udienza del processo contro Giovanni Capovia.

La requisitoria

Nella mattina parlò il P. M. cav. Farlatti che pronunciò una severa ed elegante requisitoria, sostenendo intera l'accusa.

L'egregio oratore iniziò il suo dire confrontando la figura dell'ucciso con quella dell'uccisore.

Passò quindi ad esaminare le testimonianze portate all'udienza nella quale egli vide il rimasuglio di antichi rancori.

Nega in via assoluta che il Capovia abbia agito per legittima difesa.

Passando ad esaminare le perizie mediche, l'oratore trova modi di meravigliarsi altamente come nel nostro ospedale un ferito grave venga operato dodici ore dopo il suo accoglimento, — e non esclude la concausa.

Termina con efficace parola invocando un verdetto esemplare.

L'arringa dell'avv. Zanuttini

Prese quindi la parola il difensore signor avvocato Secondo Zanuttini. Il valente avvocato — che con tanta diligenza ha istruito il processo — svolse un'accurata arringa defensionale, deferentemente ascoltata dai giurati e dal pubblico.

Egli incomincia dicendo di voler seguire e confutare punto per punto la requisitoria del P. M. e protesta contro l'accusa di non aver rispettato la memoria della vittima per difendere l'accusato. Non è irriverenza verso di essa, il cercare e lumeggiare tutti i fatti che possono esser utili al trionfo della giustizia.

Critica il sistema dell'autorità di P. S. che dà informazioni catt[illegible]ell'accusato, senza giustificarle e, esaminate le deposizioni dei testimoni rileva il senso di pietà che tutti i testi dimostrano a favore del Capovia.

La pietà del popolo per un accusato di omicidio, è indice che il Capovia non merita di essere qualificato come lo qualificò il P. M. il quale lo definì per un *apache*.

Il Ciani era un violento, più volte condannato, da tutti temuto. Dinanzi a lui, ognuno preferiva ritirarsi; fu il Ciani che determinò la tragedia.

Il difensore svolge con ampie argomentazioni la tesi della legittima difesa, prospettando, per scrupolo di ufficio, l'eccesso di difesa, e la concausa.

Termina con vibrata perorazione, appellandosi ai sani criteri della giustizia popolare.

Verdetto e sentenza

Esaurite le arringhe, dopo il riassunto presidenziale, i giurati si ritirano.

Quando rientrano nell'aula, il capo dei giurati legge il verdetto che afferma l'eccesso di difesa, la concausa e concede le attenuanti generiche.

In base ad esso il P. M. richiede che Capovia venga condannato a 2 anni 9 mesi e giorni 10 di detenzione.

L'avv. Zanuttini chiede che il Presidente parta dal minimo della pena.

E così è. Infatti il presidente condanna l'accusato ad un anno quattro mesi e giorni 10 di detenzione.

Il mercato vinicolo pugliese

ROMA, 20. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Barletta ha raccolto le seguenti notizie intorno alla situazione vinicola in Uuglia durante la scorsa settimana:

Il mercato vinicolo pugliese persiste nello stato di calma, e le notizie che ci pervengono dai nostri corrispondenti, e che qui appresso riportiamo, concordano nel lamentare la scarsità degli affari nei più importanti centri vinicoli di questa regione.

La cause che hanno prodotto questo ristagno nel commercio dei vini sono molteplici, ma la più importante è, senza dubbio, l'incertezza che regna nel ceto commerciale sul prossimo andamento degli affari, incertezza che deriva a sua volta dalla crisi monetaria che attualmente si attraversa.

D'altra parte, i detentori di vino che non vollero vendere ai prezzi vantaggiosi della vendemmia, si mostrano eccessivamente sostenuti, intralciando quella debole corrente di affari possibile con le condizioni su esposte.

Solamente i piccoli produttori e quelli che hanno assolutamente bisogno di realizzare subito vendono ai prezzi di mercato, che sono ovunque in ribasso.

A Barletta la situazione del commercio vinicolo è identica a quella generale degli altri mercati, e le caricazioni di vino, che quotidianamente si effettuano, sono per lo più dovute a precedenti acquisti.

Attualmente i proprietari richiedono lire 70-75 la soma di 175 litri per le partite fine, e lire 60-65 per le mercantili, ma a questi prezzi nessuno compera, in attesa dei prossimi ribassi.

Una crisi nell'industria della latta a Swans a

LONDRA, 20. — Un dispaccio da Swansea annuncia che le officine per la lavorazione della latta nelle regioni della Swansea sono state chiuse a causa dell'arresto delle spedizoni dirette ai porti dell'oriente. Gli stoks che si ammassano saranno conservati fino alla prossima stagione. E' probabile che altre officine si chiuderanno se la guerra continua. L'industria della latta nella quale sono impiegati nel sud del paese di Galles 25.000 operai risente notevolmente di questa crisi.

La vendetta d'un vecchio marito

PARIGI, 20. — Il *Journal* dice che l'italiano Ettore Jannucelli sarte oriundo di Roma all'età di 75 anni ha tentato di uccidere ieri sua moglie, una francese. Il delitto si è svolto davanti al Palazzo dell'Hotel in via Bassano, all'angolo dei Campi Elisi. Nel momento nel quale la donna scendeva da una carrozza il marito le esplose contro due colpi di rivoltella che la ferirono alle reni ed al ventre. Interrogato dal commissario di polizia lo Jannucelli dichiarò che unitosi in matrimonio da quindici mesi circa con la vittima, una modista per nome Margherita Balifout di anni 22 conosciuta con il pseudonimo Madonville, era stato abbandonato da circa sei mesi. La donna era andata allora ad abitare in una camera ammobigliata in Via del Bois du Boulogne dove egli aveva cercato parecchie volte di costringerla con le buone di riprendere la vita in comune, ma ella rifiutò. Il sarto stava facendo un altro tentativo mentre la moglie scendeva dalla vettura, ma essa ricusò di vederlo e allora egli le sparò contro. Essa è stata trasportato all'ospedale dove il commissario di polizia Chanot non ha potuto che sottoporla ad un breve interrogatorio perche si trova in condizioni quasi disperate.

— Perchè le ha chiesto il commissario vostro marito vi ha sparato contro?

La donna rispose: — Perchè lo avevo abbandonato.

Il commissario Chanot non ha potuto saper altro. Oggi si interrogheranno i testimoni e fra gli altri uno chauffeur di automobile pubblica.

Mag ifici voli del dirigib le militare

ROMA, 20, (notte). — La *Tribuna* ha da Bracciano: «Oggi alle 10 il dirigibile P. 4. fu tratto dall'*hangar* per eseguire le prove d'altezza, elevandosi a 1500 metri, e atterrando dopo ampie evoluzioni sul lago.

Alle 14, il P. 1 eseguì le prove del motore che furono soddisfacentissime.

Paternò sta bene

ROMA, 20. — Il *Messaggero* dice che l'avv. Scimonelli difensore di Vincenzo Paternò dichiara che le condizioni di salute del Paternò sono ottime.

Da giornale a giornale

Sui fenomeni osmotici nei mezzi non conduttori

Paul Bary ammette che nelle soluzioni colloidali, gli scambi di liquido fra l'interno e l'esterno delle miscele si effettuano soltanto per osmosi. Queste sostanze si comporterebbero dunque come membrane osmotiche almeno rispetto ai liquidi che le tengono in soluzione.

Essendo tutte le membrano semipermeabili costituite da colloidi, il loro meccanismo d'azione e di selezione si spiega con l'ammettere che queste membrane sieno dei dissolventi solidi.

Sulla diffusione delle materie saline attraverso a certi organi vegetali

Dalle esperienze di G. Andrè risulta che l'esomosi totale attraverso ai tubercoli, d'un sale solubile, non contraendo combinazione con la materia organica, è lenta.

Una delle principali ragioni di questa lentezza deve essere attribuita al volume dell'organo e alla difficoltà che provano i liquidi di camminare di cellula in cellula. Ma in capo a un termine abbastanza lungo, l'eliminazione del sale può essere considerata come totale.

I miracoli d'una droga etiopica

ROMA, 20. — Per incarico del direttore del R. Istituto Botanico di Roma e dell'Erbario Soloniale annesso, il dottor Domenico De Pergola ha esaminato un materiale polverizzato, cui gli abissini attribuiscono virtù medicamentose per numerose malattie quali la carie delle ossa, la scrofola, l'ittiosi i tumori ed in generale le malattie della pelle.

La droga di cui trattasi fu spedita all'Istituto Botanico dal dottor Negri, da Dirrè Dana (Etiopia). Il dottor Negri, nella relazione con la quale accompagna la spedizione del medicinale etiopico, dopo aver spiegato il trattamento che se usa fare sugli infermi e i fenomeni risultanti, diceva di aver avuto la droga da un certo signor Serre, vecchio conoscitore del paese.

Il dottor De Pergola, ch'eha riassunti i risultati dei suoi studi in una monografia edita a cura della direzione Centrale degli Affari coloniali, ha identificato la droga esaminata in parti (detriti di picciolo, di lamine fogliadi, di frutti) della *Brucea Antidysetérica*, la cui esistenza fu comunicata alla scienza da I. Bruce, in occasione di un suo viaggio nella Nubia e nella Abissinia. Egli ebbe a constatare personalemnte l'utilità della detta pianta, adoperandola quale antidoto alla dissenteria. La *Brucea* è un alberetto, che si eleva sino a 5 metri di altezza, con rami piuttosto grossi, quelli giovani coperti di densa peluria bionda, cotonosa. Ha fiori piccolissimi, porporini o verdi rossastri, infarciti di semento giallastro; cresce frequentemen te nelle macchie rocciose e sassose un po' fresche fra 1900-2500 m. s. m. E' abbandantissimo a Gouadr in mezzo ai ruderi e non vi è abitazione, cui non cresca accanto questa pianta.

La *Brucea* oltre che contro determinate malattie della pelle è adoperata nella medicina popolare dell'Abissinia comerimediotonico, febbrifugo e anticome rimedio tonico, febbrifugo e antisenterico. Ridotta in polvere e spalmata, mescolata a burro, sulle piaghe degli uomini e degli animali ne accelera la cicatrizzazione.

CRONACA CITTADINA

Il congedo del comm. Brunialti

Il comm. Brunialti ha diramato alle autorità e alle amministrazioni la seguente circolare di congedo, che — per le simpatiche espressioni al nostro Friuli — riproduciamo di buon grado:

«Con Regio Decreto 10 corrente mese essendo stato nominato Prefetto della Provincia di Padova lascierò fra pochi giorni questa nobile e patriottica terra del Friuli, che mi ha cortesemente ospitato per oltre un sessennio.

Ed è con profondo e sincero rammarico che io mi distacco dalla Autorità, dalle pubbliche Amministrazioni, da tanti gentili ed affezionati amici che, nella non breve mia dimora in questa Provincia, mi hanno sempre onorato della ambita loro stima, mi hanno prestata valida, efficace, intelligente cooperazione, mi sono stati sempre larghi di consigli preziosi, di cortesie, di benevolenza.

A tutti, in questo momento, per me assai doloroso, rivolgo una sincera parola di fervido ringraziamento, di cordiale saluto con l'assicurazione che i miei voti saranno sempre per la felicità, per l'avvenire, per il rapido progresso di questa cara, indimenticabile provincia.

Il prefetto *Brunialti*»

Visita di congedo al Prefetto

L'altro giorno la Giunta Consorziale dell'Acquedotto Poiana fece visita di congedo al comm. Brunialti; e fu visita non di semplice prammatica, poichè il Prefetto che ci lascia fu larghissimo verso il Consorzio e la Giunta che lo presiede di ogni più sollecito appoggio. Il comm. Brunialti ricevette la rappresentaza del Consorzio con la consueta sua affabile cortesia e promise che, anche lontano dal Friuli — ch'egli lascia con dispiacere — non mancherà d'interessarsi vivamente della grandiosa opera, destinata a redimere così larga e ridente parte della Provincia.

Per lenire la disoccupazione

Ecco il testo del telegramma che su proposta dell'onor. Girardini in seno al Consiglio comunale fu ieri trasmesso a S. E. il Presidente del Consiglio e al Ministero dei LL. PP. per richiamare la loro attenzione sull'abbandono in cui vengono lasciati i lavori pubblici:

«Di fronte alla gravissima disoccupazione che affligge questa classe lavoratrice, il Consiglio comunale di Udine, nella sua odierna seduta, con unanime voto ha lamentato l'abbandono in cui vengono lasciati nella città nostra da parte dello Stato i più legittimi interessi ed i pubblici lavori reclamati dalla più evidente e dimostrata necessità, ed ha sollecitato questa Giunta a rivolgersi nuovamente alla equanimità di V. E. perchè in vista delle dolorose condizioni suaccennate accolga questo voto e dia immediati ed adeguati provvedimenti.

«Adempiendo all'incarico del Consiglio e assicurando che questa amministrazione comunale ha esaurito tutti i propri mezzi per sovvenire in tanta necessità la classe lavoratrice, il sottoscritto in nome anche della Giunta Municipale aggiunge le proprie istanze a quelle della rappresentanza popolare.

Pecile, Sindaco».

Faida di comune

La coppia Pignat e Vendruscolo, riposa su ben meritati allori, e i signori Fontanini, Lavaroni e Greatti pure. Beati loro.

A qualche cosa servono pure le cariche pubbliche, alle quali sembra sia ora canone indiscusso di dover rimanere attaccati come ostriche allo scoglio.

La faccenda è ben nota. Il consiglio della società operaia era da tempo ampia palestra d'ingiurie — con qualche piccolo assaggio di pugilato. Se la cosa, in principio divertiva, alla fine stancò gli stessi protagonisti che deliberarono di dimettersi, in 19 su 25.

Gli altri sei rimasero in carica. Non solo, ma assunta dal presidente Tonini — anch'egli dimissionario — la gestione sociale, si spartirono fraternamente le cariche, ottimo bottino di guerra.

Il signor Fontanini venne nominato presidente, vice presidente Vendruscolo — direttori i signori Pignat e Conti — gli altri, Lavaroni, Greatti rimasero consiglieri, *semplici*.

A parte il lato veramente umoristico di questa spartizione, in tutti i ritrovi cittadini, ha prodotto viva e disgustosa meraviglia, la constatazione di un'esigua e discussa minoranza che, in piena crisi, si arbitra i poteri nell'importante sodalizio, e unanime fu l'augurio, che la gran massa dei soci, intervenga, facendo giustizia sommaria.

Concerto orchestrale

Ricordiamo che sabato 23 corrente alle ore 9 pom. avrà luogo al Teatro Minerva il Grande Concerto Orchestrale della Società «Giuseppe Verdi» col programma già pubblicato.

L'orchestra sarà composta di 80 esecutori e diretta dal Maestro Mario Mascagni.

La Bandiera delle Donne Friulane al Battaglione „ Tolmezzo "

Il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale ha diretto la seguente lettera al comitato delle signore:

«Ho ricevuto in deposito la Bandiera che le Donne Friulane hanno offerto con slancio patriottico al Battaglione Tolmezzo dell'8.o alpini partito per la Libia, ed assicuro che sarà gelosamente custodita da questa deputazione fino alla eventuale consegna».

Nel campo dell'arte

Abbiamo ieri potuto visitare lo studio di pittura del signor Gio. Batta Marzuttini, ingegno italianamente versatile. Tra varie opere, alcune delle quali per noi furono una rivelazione (due quadretti per esempio di selvaggina morta eseguiti con invidiabile bravura), notammo un ritratto appena finito, del patriotta e magistrato friulano, Paolo Marzuttini, suo zio, morto, non è gran tempo a Bologna, fra il generale compianto. A parte la rassomiglianza perfetta, il ritratto contiene quei lodevoli pregi di fattura che resero apprezzate altre opere del valente Tita Marzuttini.

Crediamo che il ritratto verrà esposto al pubblico in Mercato Vecchio.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Società protettrice dell'infanzia:

In morte del cav. Ermenegildo Novelli: Marchi Giovanni L. 2.

In morte di Benedetti Giuseppe: Contardo Giovanni L. 1.

Oblazioni fatte al padiglione Tullio in morte di: Novelli cav. Ermenegildo prof. dottor Ettore Chiaruttini L. 5.—

In morte di Colussi Angelo: Bice Furlani 10.

Offerte al Collegio della Provvidenza in morte della signori Rubic: Ing. Lodovico Zoratti L. 1.

In morte di Ermenegildo Novelli: Botti Sebastiano L. 2.

La Direzione ringrazia.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Novelli cav. Ermenegildo: Beltrame Vittorio L. 1.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Programma per questa sera:

«I laghi in Danimarca» Splendida dal vero.

M'A'L'I'A Capolavoro cinematografico in TRE PARTI, dramma sensazionale, scene della vita siciliana, tolto dal romanzo di Luigi Capuana. — Successo enorme.

«Polidor cambia pelle» scena comicissima.

Il teatro è riscaldato e si aprirà alle ore 5 e mezza.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 11 al 17 novembre

(dazio compreso)

		Da	A
Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	28.50	a 29. —
Granoturco giallo	»	16.45	» 20 80
» bianco	»	16 75	» 192.5
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	24.25	» 25.25
Segala all'ett.	»	17.15	» 17.70
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	28.	» 36.—
Patate	»	7 50	» 10.—
Castagne	»	16.—	» 23 —
Marroni	»	30 —	» 35.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	42 —	» 47.—
» giapponese	»	38 —	» 40.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vechio	»	55.—	» 365.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	300.—	a 310.—
» comune	»	26 .—	» 275.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 192.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 175.—
» vitello (p. m.	»	—.—	» 165.—
» porco (p. m.	»	—.—	» 150 —
Pollerie		al chil a	
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		13.50	» 14.60
Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	190.—	a 210.—
Strutto nostrano	»	190.—	» 200.—
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.60	» 2.80
» » (in stanga)	»	2.20	» 2.40

Grani: Martedì 12. Furono misurati ett. 91 di granoturco — di segala, e — di frumento.

Giovedì 14. Ett. — di frumento, — di segala e 583 di gronoturro.

Sabato 16. Ett. 333 di granoturco, — di frumento e — di segala.

Mercati poco animati causa il cattivo tempo.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 101/50.

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo

TRE MILIONI DI DOTE

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Turchia ha trovato i denari per comperare le due corazzate ordinate in Inghilterra!

COSTANTINOPOLI, 20. — Corre voce che la Porta sia riuscita a procurarsi danaro necessario per il pagamento delle due dreadnoughts ordinate all'Inghilterra le quali restano quindi di proprietà della Turchia.

LA GUERRA TERRIBILE A CIATALGIA

LONDRA, 20. — Il corrispondente del *Times* telegrafa al suo giornale il seguente dispaccio datato dalle linee di Ciatalgia:

« La notte scorsa un forte vento di nord-est ha portato della nebbia che ha molto ostacolato le operazioni delle batterie bulgare contro il forte Hamidiè. In confronto di quello di ieri il fuoco dei cannoni oggi è intermittente da ambo le parti. Le batterie bulgare stabilite davanti a Papas Burgas sono state duramente provate. Sembra anche che l'effetto dei tiri di cannone delle navi turche abbiano determinato i bugari al ritiro di varie batterie, perchè non hanno sparato un sol colpo per tutta la giornata. Un battaglione turco si è avanzato a mezzanotte ed ha occupato il villaggio di Papas Burgas. Le colonne dei soldati bulgari hanno sgombrato precipitosamente davanti ad essi. Si ha l'impressione che i bulgari abbiano trovato l'estrema sinistra turca imprendibile. Fino a che la nebbia non lo ha loro impedito le artiglierie turche hanno facilmente tenuti i bulgari a distanza con i loro grossi pezzi che hanno una portata più lunga di quelli delle artiglierie nemiche. I turchi non hanno avuto bisogno di far appello alle riserve che occupano le creste delle colline al riparo sotto le linee e che osservano col più grande interesse il duello di artiglieria che si va svolgendo.

Nuove truppe in buon stato arrivano ogni giorno.

COSTANTINOPOLI, 20. — Secondo il racconto di una persona giunta dal teatro della guerra i combattimenti di domenica scorsa furono asprissimi. La fanteria bulgara avanzò fino a breve distanza dalle fortificazioni di Ciatalgia, ma fu però decimata dal fuoco dell'artiglieria turca. Benchè le perdite nei combattimenti dinanzi a Ciatalgia non siano state annunziate ufficialmente si crede che esse ammontino ad un numero molto rilevante.

La soddisfazione a Stambul

La notizia della vittoria turca presso Ciatalgia pubblicata ieri sera in un supplemento del bollettino ufficiale ha suscitato una viva soddisfazione tra la popolazione turca.

L'altro ieri sono giunti qui 500 feriti e ieri altri 300.

Le gravi ferite di Makmud Muktar e di altri ufficiali superiori

COSTANTINOPOLI, 20. — Il direttore della scuola militare di Pancoldi, colonnello Aly Kemal, il maggiore Salak Caldin, il capitano di stato maggiore Kiali Mal, feriti nella ricognizione compiuta da Makmud Muktar sono stati ricondotti a Costantinopoli. Makmud Muktar è qui da ieri, gravemente ferito nell'imboscata in cui si era messo.

Sulle ferite di Makmud Muktar pascià si hanno i seguenti particolari. Un proiettile ha causato una ferita insignificante nella regione inguinale e un altro gli ha prodotto una ferita assai grave alla coscia, fratturando l'osso al disopra del ginocchio. Si crede che dopo l'estrazione dei proiettili sarà necessario per la guarigione oltre un mese.

E' smentito l'invio d'un ultimatum alla Serbia

VIENNA, 20. — Di fronte alle notizie pubblicate da alcuni giornali di Budapest la maggioranza dei giornali viennesi constata che secondo informazioni da fonte competente le notizie secondo le quali il ministro austro-ungarico a Belgrado Ugron avrebbe presentato alla Serbia un *ultimatum* non corrispondono al vero.

I giornali constatano che il ministro Ugron ha difeso vivamente il punto di vista austro-ungarico con l'energia necessaria e con grande fermezza, ma nello stesso tempo anche con quella cortesia che indurrà il governo serbo a prendere una attitudine meno intransigente.

Il console austro-ungarico avrebbe violato la neutralità

VIENNA, 20. — La *Mittags-Zeitung* ha da Belgrado che il console Prochazka arriverà oggi ad Ueskub, donde potrà mettersi tosto in comunicazione diretta col ministro degli esteri.

In una relazione giunta alla *Stampa* di Belgrado da Prizrend è detto che il console aveva aspettato 14 giorni dopo l'ingresso dell'esercito serbo a Prizren per fare la visita ufficiale al generale comandante Jankovic, mentre gli altri rappresentanti consolari avevano fatto subito la visita. Questo indugio fu considerato da parte serba come una scortesia. Ora il Prochazka ha ottenuto un congedo ed ha avuto dal comandante militare serbo un salvacondotto, una scorta e il permesso d'approfittare del treno militare che va da Verisovic a Uesckub. Da parte serba si dice che l'autorità militare ha in mano documenti atti a dimostrare che il Prohanska aveva violato i doveri della neutralità ed eccitato gli arnauti contro i serbi.

Ismail Kemal si reca a Durazzo a proclamare l'indipendenza dell'Albania

TRIESTE, 20. — *Il* Piccolo *ebbe un colloquio col capo albanese Ismail Kemal. Questi ha dichiarato che partiva per Durazzo a bordo di un vapore del Lloyd ed ha soggiunto che al suo arrivo proclamerà l'indipendenza dell'Albania. Noi vogliamo egli ha detto, porre l'Europa dinanzi ad un fatto compiuto e stabilire immediatamente un governo provvisorio. Gli albanesi se è necessario sapranno combattere con il maggiore coraggio per la loro indipendenza.*

Un gravissimo incidente evitato fra greci e bulgari a Salonicco

LONDRA, 20. — Telegrafano da Salonicco al *Times* in data 16 corrente: Soltanto grazie all'intervento di Stancioff ministro di Bulgaria a Parigi si è evitato un conflitto tra l'esercito bulgaro e l'esercito greco, perchè numerosi incidenti si sono verificati: dopo che i greci occuparono la città hanno rifiutato di permettere ai bulgari di entrare in città ed hanno soltanto ceduto alla minaccia di ricorrere alla forza.

Stancioff è addetto al fianco del principe ereditario di Bulgaria Boris.

Gli americani vogliono studiare il campo di battaglia in Tracia

WASHINGTON, 20. — Il governo degli Stati Uniti ha chiesto alla Turchia il permesso per gli ufficiali americani di studiare il presente campo di battaglia. Se tale permesso sarà accordato la commissione militare americana che si trova attualmente in Europa, nonchè gli addetti militari a Londra e a Parigi, riceveranno l'ordine immediato di recarsi sul teatro della guerra. Il dipartimento della guerra deliberò anche che persone tecniche studino il trasporto dei feriti, l'organizzazione dell'esercito, gli effetti del fuoco di artiglieria contro le fortificazioni e le trincee.

Una macchina infernale scoperta a tempo

BELGRADO, 20. — Secondo notizie del *Malid Journal* sul viadotto ferroviario presso Eritan è stata trovata una macchina infernale che prima dell'esplosione ha potuto essere allontanata.

Il vaiolo tra i serbi

BELGRADO, 20 (notte). — Esesndo si verificato qualche caso di vaiuolo, venne ordinata la vaccinazione dei feriti e del personale sanitario.

Si pensa già alla spartizione dell'impero ottomano in Asia! Il linguaggio minaccioso dei pangermanisti

BERLINO, 20. — Il giornale *Post* organo pangermanista, scrive che la Turchia sarebbe pronta, a quanto si afferma, a concludere la pace e a mettere talune condizioni, nel numero delle quali occorrerebbe contare particolarmente la concessione di privilegi francesi nella Siria.

« Questa notizia — fa notare l'organo pangermanista — non ha potuto sorgere se non nell'immaginazione di qualche corrispondente di giornali a Costantinopoli. In tutti i casi essa sembra rispondere ad uno stato di spirito della Germania, tendente a riconoscere senza riflessione i desideri della Francia sulla Siria e farla entrare nel progetto di divisione generale. Tuttavia la Siria e la Mesopotamia dovrebbero essere considerate all'ora opportuna come spettanti alla Germania. Se la Francia le desidera essa potrà acquistarle soltanto con la forza delle armi. »

Nei circoli nazionalisti si divide completamente questa maniera di vedere, basata sull'opinione di personalità autorevoli. Soltanto la stampa democratica dà prova di condiscendenza, come del resto al momento dell'affare marocchino.

I bulgari vogliono l'isola di Tassor?

PARIGI, 20 (notte). — Il *Temps* ha da Berlino che oggi si diceva che la Bulgaria tra le condizioni di pace abbia messo anche la cessione dell'isola di Tassor.

Santa Sofia guardata dai soldati

COSTANTINOPOLI, 20 (notte). — La moschea di Santa Sofia è dal 15 corrente piena di fuggiaschi e di soldati feriti, in numero d'oltre tremila.

In seguito a un conflitto per ragioni di competenza tra la Prefettura e le altre autorità circa l'alimentazione dei profughi, questi abbandonarono la moschea e saccheggiarono due negozi.

Santa Sofia è ora guardata dai soldati.

La 'blague, del generalissimo turco

SOFIA, 20 (notte). — Si dichara che tutte le notizie da fonte turca sulle pretese vittorie degli ottomani a Ciatalgia sono inesatte e tendenziose.

Il genetliaco della Regina Margherita

FIRENZE, 30. — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Le autorità cittadine e numerose associazioni monarchiche hanno inviato all'augusta donna telegrammi di devozione e di omaggi.

BOLOGNA, 20. — Ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Madre tutti gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera tricolore. Questa sera le principali piazze della città saranno illuminate e le musiche suoneranno nelle principali piazze.

NAPOLI, 20. — L'assessore delegato comm. Geremica ha spedito il seguente telegramma alla marchesa di Villamarina dama di onore di S. M. la Regina Margherita: «Il memore pensiero della cittadinanza napoletana si rivolge oggi a S. M la Regina Madre e invia all'augusta signora con reverente affetto i più devoti auguri.

F.to assessore delegato: *Geremica*»

Il museo musicale inaugurato ieri a Castel Sant'Angelo

ROMA, 20. — Oggi alle 15.30 a Castel Sant'Angelo si è inaugurato il Museo storico musicale e l'apparecchio elettro campanario Laici. All'inaugurazione sono intervenuti molti invitati e molte signore. Un quintetto ha eseguito uno scelto programma servendosi di strumenti a corda della fine del 700. Il colonnello Borgatta ha quindi pronunziato il discorso inaugurale, pronunziando gli intendimenti che lo hanno spinto a far sorgere in Castel Sant'Angelo anche un museo musicale onde far conoscere al popolo le arti minori tra cui quella musicale alla quale l'Italia dette insigni costruttori di strumenti. Gli strumenti raccolti al museo sono ordinati nel modo migliore e si augura che essi non vadano dispersi, ma rimangano in Italia. Gli strumenti sono stati riuniti in varie categorie: Esotici ed italiani, antichi del medio evo e medoreni e a seconda della loro natura: A corda, a fiato e a percussione. Il colonnello Borgatta è venuto infine a parlare dello apparecchi elettro campanario Laici che consiste in una tastiera che è in corrispondenza con le campane a tubo e che premendo i tasti si attira la corrente elettrica la quale fa agire il battocchio. Il colonnello Borgatta è stato vivamente applaudito dai presenti che si sono riversati quindi nelle sale del museo musicale, mentre sull'alto del castello nella Loggia di Pio IV l'apparecchio elettro campanario suonava a festa.

Partenza di ostaggi turchi sospesa

ROMA, 20 (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Lucca: «Era stabilito che i 190 ostaggi turchi qui ricoverati per le rispettive residenze di Smirne, Rodi e Costantinopoli, entro domenica.

Avendo però qualcuno di essi chiesto se il nostro governo garantiva il loro arrivo nelle rispettive sedi, il ministro sospese la partenza per prendere accordi con il governo di Atene.

Il ministro delle colonie ha prestato giuramento

ROMA, 20 (notte). — Il Consiglio dei Ministri di ieri ha nominato l'onor. Bertolini ministro delle colonie. Il relativo decreto è stato firmato oggi, e oggi stesso il Re ha ricevuto a San Rossore il nuovo ministro che prestò giuramento.

Uno scoppio di gas a Genova sette feriti

GENOVA, 20. — Stamane in via Mondo Nuovo uno scoppio di gas nel casotto ritirata fece crollare parecchi soffitti. L'esplosione fu violentissima. Sono rimasti feriti sette inquilini di cui due gravemente. I pompieri accorsi rimossero ogni ulteriore pericolo.

I crediti per la Bosnia

BUDAPEST, 20. — Alla delegazione austriaca si discutono i crediti per la Bosnia. Il ministro delle finanze Bilinski recante la deliberazione dei deputati serbi alla Dieta bosniaca criticante la attitudine della monarchia. Il ministro duolsi che i serbi che egli trattò sempre più cordialmente abbiano commesso tale errore, nella grave situazione attuale, ciò nonostante non risulta che le condizioni della politica della Bosnia Erzegovina siano cattive. Il ministro crede che tale deliberazione non sia suggerita da alcuna intenzione di slealtà dal grosso della popolazione leale e fedele all'Imperatore. I crediti per la Bosnia sono approvati.

La questione dei consoli

LONDRA, 21. — *Il governo inglese al pari di tutti gli altri fece passi verso il governo serbo, appoggiando quello del governo austro-ungarico nella questione dei consoli, giacchè secondo il diritto internazionele non è possibile riconoscere che nei paesi occupati dalla Serbia sian decadute le capitolazioni e i consoli non abbiano perduto le loro qualità, perchè accreditati presso la Sublime Porta.*

Particolari sulla rotta di Monastir

BELGRADO, 20. — Il *Presse Bureau* pubblica che le notizie circa la capitolazione di Monastir sono premature. La *Voivoda Putnik* annuncia che i combattimenti durarono quattro giorni. Ieri dopo un violento combattimento i nemnici sconfitti si dettero a fuga completa e in rotta abbandonando, nella fuga tutto il treno degli equipaggi. Il bottino fatto dai serbi è rilevante. Mancano particolari.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 20. — EUROPA. — Pressione massica 776 in Spagna, minima 747 in Norvegia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ovunque salito fino 5 mm. nelle Marche, Toscana, Abruzzo, Sardegna, diminuita in Val Padana e centro, generalemnte aumentata, altrove pioggie in Campania, Costa Sicula orientale, pioggierelle sparse in Toscana, Lazio, Sud e Sardegna, stamane cielo sereno in Emilia, Abruzzo, nuvoloso o coperto Marche, Calabria, vario altrove, barometro livellato intorno a 766.

Probabilità: Venti moderati e qua e là forti intorno a ponente sul Tirreno, deboli moderati vari altrove, cielo prevalentemente sereno sul versante tirrenico, vario altrove, Tirreno mosso.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Il nome di Giulio di Lucenay risuonò come un sinistro squillo all'orechio dell'artista.

Guardò Giovanni Dufour con occhi spauriti e con voce tremante balbettò, stringendogli il braccio:

— Qual nome avete pronunziato?

— Il nome del mio padrone per bacco! — Quel nome è ben conosciuto nell'alta società.

— Giulio di Lucenay!

— Ma sì! — Perchè mi guardi con occhi tondi come palline da tombola? — Il conte Giulio di Lucenay...

— Di Lucenay-Charente?

— Positivamente. — Vedi bene che tu ne hai già sentito parlare.

— Il figlio del conte Gastone di Lucenay-Charente! — proseguì Giuliano Claude.

— In persona vera e propria.

— Ed è lui che ha sposato la signorina Enrichetta Dauray?

— E' lui mio caro!

L'artista, con un gesto di pazzia si strinse la testa ra le mani convulse.

— Il mio fratello! — diceva fra sè con ispavento e con orrore, mio fratello marito di Enrichetta....

— E pare che là ti urti i nervi... — mormorò Papavero più che mai briaco — che ti può importare?

Giuliano non lo ascoltava.

Era assorto in questo unico e terribil pensiero:

— Mio fratello! E' mio fratello!

— Ti prende forse una nuova vertigine? — proseguiva Giovanni Dufour — allora, un altro bicchierino di Chartreuse.

— No, no, balbettò — Giuliano. — Ora va meglio... va bene del tutto..... Ma sono costretto a lasciarvi

E il giovane si alzò traendo fuori il portamonete.

— Mai! — esclamò Papavero posandogli una mano sul braccio. — Rimettilo subito in tasca. — Sai bene che tratto io...

Vuotò un ultimo bicchierino di quel liquore benefico e perfido, pagò e soggiunse:

— Non dimenticare che le mie nuvolette bianche e rosa con un amorino nel mezzo del soffitto.... i miei usci di tre colori... i miei filetti d'oro e i miei mazzi di rose.... — Tutto per le donne!

— Domani per tempo ci metteremo al lavoro... — rispose Giuliano ricuperando il suo sangue freddo.

Accompagnò sino alla porta del palazzo Giovanni Dufour, che traballava in guisa straordinaria, poi andò ai Campi Elisi e si lasciò cadere sopra una panchina, in mezzo ai cespugli di arboscelli verdi, che contornavano il Circo d'Estate ed ivi si abbandonò a tutta la amarezza dei suoi pensieri.

— Dunque — diceva fra sè — l'uomo che porta il nome che dovrei portar come lui, se il conte di Lucenay, mio padre e suo, non fosse stato un misorabile, quell'uomo è il marito di Enrichetta..... della innocente fanciulla si vilmente oltraggiata da me!... — E' cosa spaventevole!.... Enrichetta appartenere a colui che mi ha rubato il nome e la sostanza, a colui che ho giurato a mia madre moribonda di odiare e di maledire!!

«Qual mai fatalità ha condotto a Chenneviers quel Giulio di Lucenay?... — Qual diabolico caso ha fatto quel matrimonio?

«Ah! ho paura di comprendere!.... Lo stato malaticcio di Enrichetta doveva essere l'indizio di una prossima maternità.... Bisognava ad ogni costo salvare l'onore della famiglia... Giulio di Lucenay, libertino e giuocatore, non possedendo più che il suo nome, ha trafficato su qual nome.... I milioni di dote glielo hanno pagato, e questo infame mercato mi proibisce di mai riparare al mio delitto con isposare Enrichetta il giorno in cui il mio talento mi avrà fatto uno stato, e mio figlio sarà dinanzi la legge il figlio del bandito che ha ricattato una ricchezza nel fango!...

«Ciò non può essere! sarebbe mostruoso... non sarà!...

«Ma come impedirlo?

«Come strappargli il figlio che deve nascere, e come, nel riprendere il mio bene, non colpire la madre? Quale abisso d'incertezza e diangoscia! Qual pena del delitto commesso! Che fare, mio Dio!... che fare.

Dopo un breve silenzio Giuliano soggiunse:

In Italia, a Poveglia, presso Venezia.... a Poveglia... villa Doria... Ivi sono eglino... Ivi egli ha condotto Enrichetta... La sua moglie!! la sua propria moglie!! Ivi soltanto mi sarà possibile agire quando la luce si sarà fatta strada nel mio animo contrastato....

Giuliano Claude si alzò dalla panchina sulla quale si era seduto e si mise a camminare senza saper dove andasse, risalendo i Campi Elisi sino all'arco trionfale della Stella con andatura da pazzo.

A poco a poco, però, l'eccesso stesso della sua agitazione produsse una calma relativa. L'ardente febbre che gli bruciava il sangue si calmò. Riprese il predominio di sè stesso e tornò a Parigi.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.03, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.35, Austria [corone] 105.32, Pietroburgo [rubli] 267 53, Rumenia [lei] 97.90 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99 65, fine novembre dem 99.76 idem 3 1|2 0|0 99.20.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 391.50, Credito Ital. 558.—, Ferrovie Medit. 369.— Naviga. Gen. It 361.—, Società Veneta 101.05

Azioni: Londra 16,62, Svizzera 100.58.

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 60, id. id. fine novembre 99.71 Italiana, 3 1|2 0|0 99.71.

Azioni: Banca d'Italia 1469.— Banca Commer. Ital. 869.— Credito Ital. 557.—, Ferrovie Merid. 595.50, id. Medit. 392.—, Nav. Gen. Ital. 413.50, Raff. Ligure Lombarda 344. , Acciaierie Terni, 16.60 Eridania 775.—, Ansaldo Armstrong e C. 307.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0|0 89.95, Italiana 3. 1|2 0|0 98.70, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 1|4 Obblig. Ferr. Lombarde 262.—, Cambio su Italia 98 15|16 Rendita Turca 84.30, Rend. Russa 4891 60.49, id. 1906 103 25, id. 1900 81.65, Portoghese 63.70, Banca Commerciale 823.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A, 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13,34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33. M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.